

# De Col racconta l'inquisizione in Friuli

►La presentazione  
domani alle 20.30  
alla Diemoz di Porcia

## LA PRESENTAZIONE

Domani alle 20.30, nella sala Diemoz in via delle Risorgive a Porcia, verrà presentata l'ultima fatica letteraria di Andrea De Col, "Inquisizione e dissenso nel Friuli del primo Cinquecento", edito da Forum Editrice. Il libro, dopo un'introduzione in cui viene analizzato l'istituto dell'Inquisizione in Friuli, presenta l'attività processuale e la diffusione delle idee della Riforma nel primo Cinquecento. In particolare, nella seconda parte, viene anche studiato un gruppo di artigiani dissidenti di

Porcia. Furono processati una prima volta dal vicario generale di Concordia nel 1556, ma l'imputato principale, Antonio "de l'olio", non si presentò. Consegnò invece al Sant'Ufficio un lungo scritto in cui sosteneva che la sua fede non era eretica, ma secondo il vangelo di Gesù Cristo. Il suo testo è costruito con oltre quattrocento citazioni dirette e indirette della Bibbia ed è un'eccezione nella storia della Riforma in Italia. Antonio fu processato una seconda volta a Venezia e solo all'ultimo abiurò, evitando la condanna capitale.

L'autore, Andrea De Col, è uno specialista di storia religiosa. Ha insegnato Storia dell'età della Riforma e della Controriforma all'Università di Trieste, dove ha diretto il Centro di ricerca sull'Inquisizione e la collana 'Inquisizio-

ne e società. È stato autore di tante pubblicazioni e ha organizzato numerosi convegni accademici di carattere nazionale e internazionale. «Il libro ha un titolo che si riferisce al Friuli - ha spiegato Andrea De Col -, ma il suo centro di interesse sono le dottrine della Riforma diffuse a Porcia e i conseguenti processi dell'Inquisizione alla metà del Cinquecento, un periodo di importanza fondamentale nella storia religiosa dell'Italia moderna. Il caso non è trattato a sé, ma viene inserito in un contesto articolato e ampio per poter cogliere appieno i suoi avvenimenti eccezionali. I documenti

sono importanti e vengono pubblicati in appendice. Sono generalmente in italiano, nelle inflessioni dell'epoca, e restano molto comprensibili. Si possono quindi udire direttamente le voci degli

artigiani purtiliesi che aderirono alla Riforma e che alla fine abiurarono per evitare la condanna capitale».

A dialogare con l'autore ci sarà Federica Ambrosini, docente all'Università degli Studi di Padova ed esperta della storia della Repubblica di Venezia. Sarà presente anche il sindaco di Porcia, Marco Sartini, che porterà un saluto istituzionale. «Un volume di 350 pagine - l'ha descritto il primo cittadino -, ricco di ricerche, di spunti, di riflessioni, ma soprattutto di storia locale incentrata soprattutto su Porcia. Un regalo dunque per tutti i nostri cittadini che leggendo questo libro potranno conoscere e indagare meglio le nostre radici storiche e il nostro passato».

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INQUISIZIONE Le torture nel '500

**L'AUTORE  
HA ANCHE STUDIATO  
UN GRUPPO DI ARTIGIANI  
DISSIDENTI  
DI PORCIA  
CHE FURONO PROCESSATI**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato